

pace di qualunque eccesso (1). Sapendo ben suonare e cantare gli venne fatto d'introdursi nel favore della regina e delle dame di corte (2), e a vieppiù ingraziarsi, prese a frequentare le chiese protestanti, assistendovi agli uffici divini (2), in fine tanto si maneggiò che ottenne in dono dal re il frutto di certe terre e altri presenti straordinari (4). Allora fatto superbo e mal tollerando l'ambasciatore cui non sapeva perdonare di avergli rifiutato una lettera di raccomandazione (5), cominciò a negligere il suo ufficio, a lasciare il governo che in addietro teneva della casa, e avendone un servo scozzese accusato, palesando altresì la sua vita dissipata e viziosa, egli, trasportato dalla collera, lo battè e ferì in un braccio. Lo scozzese protestò volerlo ammazzare, ma Foscari conosciendolo per uomo da poco mostrava celiando incitarvelo, tanto che quegli si fece finalmente preparare due stili. Questò bastò perchè Muscorno toltosi dalla casa dell'ambasciatore, presentasse un memoriale accusandolo del proponimento di attentare alla sua vita, e la sua protettrice madama Hai, confidente della regina, appoggiava l'accusa. Laonde quando il Foscari presentò dal canto suo una domanda che si procedesse contro Muscorno come uomo macchiato di vizii, colpevole d'intelligenza cogli Spagnuoli e perfino di macchinazioni contro la sua vita, il re non ne fece caso, e l'ambasciatore si crucciava pensando che la propria reputazione ne soffrisse grandemente. Il Muscorno, lieto del suo trionfo e sempre più acceso della brama di vendetta, non lasciava sfuggire occasione di diffamare il Foscari, fino a prender

(1) Difatti il 20 ott. 1625 fu condannato per furiose battiture ad una sua serva Aurelia. Cons. X. Criminale.

(2) Dispacci 18 e 25 giugno 1615.

(3) 30 Ott. 1615. Dispacci Rizzardo tra i Dispacci degl'Inquisitori.

(4) Ib.

(5) Dispacci 18 giugno.